Dopo le grandi manifestazioni dei giorni scorsi, si estende la mobilitazione di giovani, lavoratori e istituzioni

Decine e decine di assemblee in tutta la città

Manifestazioni unitarie e comizi - Comunicati di lavoratori e associazioni democratiche

Una risposta massiccia; ferma e di dura condanna al criminale agguato: questo il senso delle numerosissime manifestazioni che si terranno oggi in tutta la città. A Prima Porta l'appuntamento, indetto dai partiti democratici della XX circoscrizione, è stato fissato per le 11 a piazza Saxa Rubra. Alle 10 a Monte Mario, presso la scuola Nazario Sauro, si terrà un'altra grande assemblea popolare contro il terrorismo e l'eversione organizzata dal comitato di quartiere. Hanno aderito tutte le forze politiche della XIX circoscrizione. Dibattiti in piazza si svolgeranno, alle 9 e alle 10 a Portonaccio e all'Appio Latino.

Comizi sono previsti, in mattinata, a Palestrina, San Vito, Borghesiana, Tufello. Manifestazioni unitarie si terranno anche a Ostia Nuova e alla XI e XII circoscrizione. Innumerevoli le iniziative di solidarietà con i familiari dell'on. Moro e dei cinque agenti barbaramente uccisi. Un messaggio delle cellule del PCI delle fabbriche della Tiburtina è stato inviato al consiglio della circoscrizione. «Siamo assolutamente convinti — si legge nel documento dei lavoratori della Selenia, della Domizia, della Romanazzi ed altre fabbriche — che di fronte a questi fatti non si può restare a guardare. Occorre dimostrare che questi atti di terrorismo non fiaccano né fermano la lotta democratica nelle fabbriche». Un appello all'unità dei lavoratori e dei cittadini in questo momento è stato rivolto anche dalle Anpi che, invitando il popolo romano a rendere omaggio, il prossimo 24 marzo alle salme dei martiri delle Fosse Ardeatine ricorda che «come allora l'unità antifascista seppe sconfiggere il nazismo, oggi la stessa unità deve spazzare via il terrorismo e la violenza». Un documento in cui esprime solidarietà alle famiglie degli uccisi è stato stilato anche dal XXIII distretto scolastico.

Infine, da segnalare un comunicato del Partito comunista di Grecia (sezione romana) in cui si rileva come il gravissimo attacco alle istituzioni avvenga «nel momento in cui le forze del movimento operaio italiano sono impegnate in una difficile battaglia di trasformazione reale del Paese».

Il corteo parla alla gente e la gente parla del corteo

Commenti, approvazione, interrogativi, ieri mattina, al passaggio dei giovani - Quasi tutti aperti i negozi - « E' chiaro quello che vogliono: la democrazia-» - Slogan per ricordare i 5 agenti assassinati e per il sindacato di polizia

« Ma che credono, che passino i diavoli? Vorrei proprio sapere perché hanno chiuso il negozio ». Chi parla non è uno dei giovani che ieri mattina hanno sfilato, in tanti, per dire no alla violenza e al terrorismo. Chi parla è, invece, proprio uno di quei tanti negozianti (un barista) di via Cavour che da mesi sono abituati a chiudere i negozi e a mettersi al riparo al passaggio dei cortei « duri ». Ma ieri era una cosa diversa. Ieri in piazza, per le strade c'erano i giovani democratici, c'erano gli studenti, e con loro i disoccupati e i lavoratori.

E' giusto dire « risposta dura »?

« Certo che non abbiamo paura. Gli occhi per vedere ce li abbiamo anche noi — dice una signora, anziana, alla fermata dell'Atac, in attesa paziente che arrivi l'autobus bloccato dal passaggio del corteo — e lo sentiamo bene cos'è che questi ragazzi vogliono. E' tanto semplice: la democrazia ». Non è vero che sia così semplice, come crede la signora. Prova ne è che qualche negozio, anche oggi, ha prudentemente abbassato le saracinesche. « Fanno presto a dire, quelli che non sono proprietari. Ma a me le vetrine poi chi me le ripaga? Chi me lo dice che poi qualche matto qui dentro non tira un sasso o una bottiglia? ».

Da piazza dei Cinquecento, lungo via Cavour, però, non sono molte le serrande abbassate. Il disegno della paura non è passato, il ricatto non ha fatto presa: la gente non si è chiusa nelle case, come ha manifestato tre giorni fa a San Giovanni, ieri ha solidarizzato con il corteo dei giovani.

A piazza dell'Esquilino, un gruppo di autisti dell'Atac sta scegliendo il percorso che gli autobus dovranno seguire per evitare gli ingorghi. La discussione è tranquilla. Non c'è l'irritazione colta tante volte in occasioni simili. « Questa è una manifestazione giusta. Una volta tanto se non sono andati a scuola hanno fatto bene, perché la violenza non piace a nessuno ». Attorno ai lavoratori dell'Atac si è raccolto un capanello di passanti. Vogliono dire la loro. In quel momento il corteo passa. « Oggi i cittadini non hanno paura, al terrorismo diamo una risposta dura » è lo slogan gridato da tutti. Sul termine « risposta dura » si accende una discussione vivace. Qualcuno crede di ravvisare in quell'aggettivo, un nuovo invito alla violenza. « Staremo a vedere » è la conclusione di due coniugi che si allontanano in direzione del corteo ormai avviato verso piazza Dante, come se lo volessero seguire per « sapere come va a finire ». C'è perplessità, forse scetticismo, ma non paura. La gente parla, approva, discute e commenta, facendo ala al passaggio dei manifestanti, cerca anche di capire.

Gli agenti non sono in assetto da guerra

Il corteo è seguito da quattro camoncini della celere. Alcuni poliziotti seguono a piedi. Ascoltano con attenzione tutti gli slogan. Per la prima volta, alle parole d'ordine contro la violenza, per la democrazia, si affianca la richiesta del sindacato di PS: « Per l'ordine pubblico, una sola via, sindacato di polizia ». « Più forte la democrazia, con il sindacato di polizia ». E ancora, i giovani scandiscono chiaramente, compatti, slogan per ricordare i cinque uomini della scorta di Moro. Non è demagogia, non è retorica. « I poliziotti son figli di operai, brigatisti non passerete mai ». « I cinque agenti di polizia sono morti per la democrazia ». Sono parole che non muoiono sulle labbra del primo che le uria. Vengono riprese da tutti.

Parlando con gli agenti cerchiamo una conferma alla loro calma apparente. Vorremmo capire se è solo la forza dell'abitudine che li porta a seguire un corteo chiacchierando tranquillamente, o se anche loro avvertono questo clima diverso. « Guarda — dice un poliziotto giovanissimo — le botole dei blindati sono tutte aperte e noi siamo quasi tutti fuori ». E' soddisfatto. Aggiunge subito dopo: « Forse qualcuno vorrebbe anche andare in mezzo a loro. Questo corteo mi sta bene, però non capisco perché c'è la politica in mezzo ». Si riferisce alla marea di bandiere rosse che ondeggiano sulle teste dei giovani. Cambia opinione, però, dopo una lunga discussione. « Bhè - dice, come se si volesse giustificare - noi non siamo molti abituati a riflettere su queste cose. Siamo appena al l'inizio. Fino a poco tempo fa non potevamo nemmeno parlare ». « Ora continua indicando intorno a sé i superiori che non hanno fatto obiezioni, durante la "chiacchierata" con l'agente — abbiamo più occasioni di parlare, leggere. Ci sono ufficiali giovani. Certo rimangono tanti vecchi colonnelli, ma la strada l'abbiamo imboccata bene ».

Marina Natoli

NELLE FOTO: due momenti della manifestazione di questa mattina di studenti e disoccupati dall'Esedra a SS. Apostoli.

Molti con manifestazioni pubbliche

Si concludono oggi 70 congressi del PCI

Diffusione straordinaria dell'Unità - Comizio con il compagno Luigi Petroselli a piazza Don Bosco

Mentre la città sta dando una prova di fermezza civile, di democrazia, di forza e compostezza in questi giorni difficili, la mobilitazione dei comunisti si estende e cresce in tutti i quartieri, per parlare alla gente, contro il ricatto del terrorismo e della paura. Per oggi, è stata organizzata una grande diffusione dell'Unità che verrà venduta in decine e decine di migliaia di copie in ogni quartiere, in ogni zona, con una distribuzione capillare, che cerchi di raggiungere il maggior numero di lettori

Il PCI, inoltre, ha anche organizzato manifestazioni e comizi, che hanno all'ordine del giorno il rapimento del presidente della DC, e la risposta che dà in difesa della democrazia e delle istituzioni repubblicane che dalla mobilitazione popolare deve continuare a venire, senza spegnersi. A piazza Don Bosco, il compagno Luigi Petroselli terrà un comizio, alle 10,30. A Roviano, nel pomeriggio, alle 17 parlerà Franco Ottaviano. A Ostia Nuova, infine, prenderà la parola Franca Prisco.

Anche i congressi di sezione — la campagna congressuale si svolge in queste settimane — sono una occasione per riflettere, discutere, approntare, alla luce di quanto è accaduto, iniziative di massa nei quartieri. Oggi si concludono settanta congressi di partito. E molti, si concluderanno con iniziative pubbliche: con comizi e con manifestazioni popolari in piazza.

Dopo la conclusione del rito funebre a piazzale del Verano

Gesti di esasperazione di un gruppo di agenti

Un colpo di pistola in aria davanti alla casa dello studente di via De Lollis — Giovani costretti a scendere da un autobus

Nella giornata di ieri, segnata dalla straordinaria partecipazione popolare ai funerali dei cinque agenti uccisi, due episodi, circoscritti ma gravi, hanno rischiato di turbare il clima di civile e responsabile mobilitazione che ha investito tutta la città. Due episodi, che hanno avuto per protagonisti — almeno così sembra — alcuni agenti in borghese.

Il primo, il più grave, è avvenuto di fronte alla Casa dello Studente, in via De Lollis. Si era da poco sciolto il corteo funebre che aveva accompagnato le bare dei cinque agenti, quando spontaneamente si è formata una piccola manifestazione di giovani democratici. Dal gruppo, diretto verso piazzale Tiburtino si sono staccati dieci, dodici ragazzi e si sono fermati a discutere di fronte alla Casa dello Studente. Proprio in quel momento hanno imboccato via De Lollis trenta quaranta persone, tutti agenti in borghese, diranno poi i pochi testimoni. Due di loro, improvvisamente, si sono staccati dal gruppo e si sono diretti verso i giovani. I loro colleghi gli hanno urlato « state fermi, non perdete la testa, rispondete solo se vi provocano ». Ma l'invito è stato disatteso: i due hanno proseguito con passo sicuro fino al cancello della Casa dello Studente, dove si erano rifugiati i ragazzi impauriti. A questo punto uno dei due agenti ha gettato nel cortile, con sprezzo, il garofano bianco che stringeva in mano, ha estratto la pistola e ha fatto fuoco contro una finestra al primo piano, dove si erano affacciati alcuni studenti. Richiamati dallo sparo sono accorsi sul posto gli agenti della « Celere » che presidiavano piazza del Verano; hanno raccolto da terra il bossolo e si sono schierati di fronte alla Casa dello Studente, in attesa che gli animi si placassero. Un testimone ha descritto l'agente che ha sparato come un uomo sul metro e settantacinque, tarchiato.

Vediamo infine la dinamica di questo secondo, grave episodio. Una quindicina di compagni di ritorno dai funerali, verso le 17, è salita sul « 66 » alla fermata di via Castro Pretorio. Il loro ingresso è stato subito notato da tre persone, che hanno cominciato a gridare: « sui mezzi pubblici non si possono portare le bandiere, dovete scendere », e altre frasi di questo genere Sotto gli occhi stupiti dei passeggeri i tre hanno continuato a gridare per un po', fino a che il bus non è arrivato a via Sommacampagna. Qui, uno dei tre, qualificandosi come agente di PS e esibendo il relativo tesserino di riconoscimento, ha invitato l'autista a aprire le portiere. L'ordine era stato appena eseguito che i giovani che stringevano le bandiere del nostro partito sono stati scaraventati fuori. Gli altri compagni sono scesi anche loro, non volendoli lasciare soli, in una zona luogo di ritrovo per i missini del vicino covo.

Una preoccupazione che si è dimostrata fondata. Fatti alcuni metri il gruppo è stato assalito da una squadraccia (uno dei teppisti ha anche esibito una pistola). Fortunatamente in via Castro Pretorio transitavano altri giovani di ritorno dal corteo funebre e ai fascisti non è rimasto che darsi alla fuga.

il partito

COMITATO REGIONALE

Domani, ore 9,30 presso il CR si conclude il Direttivo Regionale. Odg: « Il problema dei trasporti nel Lazio ».

Martedì, ore 16,30: è convocato il Comitato regionale con il seguente ordine del giorno. « L'attuale fase politica e i compiti dei comunisti ». Relatore il compagno L. Petroselli; conclude i lavori il compagno A. Reichlin.

ROMA

COMIZIO A CINECITTA' CON PETROSELLI — Oggi alle 10,30 a piazza Don Bosco con il compagno Luigi Petroselli, della Direzione, segretario del C.R.

CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA (OGGI) — APPIO NUOVO alle 9,30 con il compagno Edoardo Perna della Direzione; SAN BASILIO alle 9 con il compagno Paolo Ciofi segretario della federazione membro del CC, TIBURTINA - « GRAMSCI » alle 9,30 con la compagna Marisa Rodano del CC; ALESSANDRINA alle 9 (Salvagni); PORTO FLUVIALE alle 9 (Cervi); MORLUPO alle 16 (Fredda); PORTA SAN GIOVANNI alle 9 (P. Napoletano); TRULLO alle 9 (Colombini); FRASCATI alle 9,30 (Borgna); CAPENA alle 9,30 (Corciulo); ACILIA alle 9 (Dainotto); ENTI LOCALI PORTICO D'OTTAVIA alle 8,30 (Falomi); PRIMAVALLE alle 10 (Gransiracusa); NUOVA MAGLIANA alle 9 (Imbellone); ITALIA alle 16 (Marini); QUARTICCIOLO alle 9 (Vetere). TORRESPACCATA alle 9 (Proietti); CAMPO MARZIO alle 9,30 (W. Veltroni); TIBURTINO III alle 9 (Trombadori), CASSIA alle 16 (Iacobelli); CELIO alle 9,30 (Consoli); RIPA GRANDE alle 9,30 (Della Seta); MARIO CIANCA alle 9,30 (Tocci); PONTE MAMMOLO alle 9,30 (Tombini); MONTE CUCCO alle 9 (Costantini). PORTA MEDAGLIA alle 9 (Bagnato); BRAVETTA alle 9 (Bozzetto), LABARO alle 9 (Benenuti), CASTELVERDE alle 9 (Bencini); GREGNA alle 9 (Pinto), QUARTO MIGLIO alle 9 (Fiorniello); CASALMORENA alle 9 (Cuozzo), ARICCIA alle 9 (Fortini); ROCCA DI PAPA alle 9 (Franco Velletri); FRATTOCCHIE alle 9 (Ciocci); ROCCA PRIORA alle 9 (Renzi), CAVE alle 9 (Bernardini); SAN VITO alle 9 (Cacciotti); SAN CESAREO alle 9 (Greco), GALLICANO alle 9 (Mele); SEGNI alle 9 (Sartori), CAMPAGNANO alle 10 (Spera), MONTEROTONDO-«CENTRO» alle 9 (Filabozzi); MONTEROTONDO « SCALO », alle 16 (Pirone); VALLINFREDA, alle 10 (Piacentini).

COMIZI (OGGI) — PALESTRINA alle 10,30 con il compagno Cesare Fredduzzi della CCC; NUOVA OSTIA alle 10 con » compagna Prisco del CC, SAN VITO alle 10,30 (Morelli); ROVIANO alle 17 (F. Ottaviano). TUFELLO alle 10 (Aletto), BORGHESIANA alle 10 (Trovato)

ASSEMBLEE E DIBATTITI (OGGI) — PORTONACCIO alle 9 in piazza con la compagna Marisa Rodano del CC, APPIO LATINO in piazza (Valerio Veltroni); MACCARESE alle 9,30 (Meta), CIVITAVECCHIA « CURIEL », « TOGLIATTI » « D'ONOFRIO » attivi dopo la diffusione dell'«Unità».

F.G.C.I.

CONGRESSI — San Paolo ore 9,30 (Picchioli) Garbatella 9,30 (Semerari), Monteverde Vecchio 10 (Leoni). Portonaccio 9,30 (V. Araujo). M Alicata 9,30 (Pompili). Settecamini. 9,30 (Ciullo). Trastevere 9,30 (La Cognata). Laurentina 9,30 (Fioravanti). Portuense Villini 9,30 (S. Micucci).

RIETI

CONGRESSI E ASSEMBLEE

Corvaro ore 10,30 (Viotti) Poggio Mirteto (Giraldi). Montopoli 10,30 (De Negri).

FROSINONE

Sez Togliatti: ore 9,30 (Simiele). Villa S. Lucia: 9 (Vacca). Valle Maio 9 (Boze) Ausonia 9 (Cervini). Anagni. 9 (Lolliedi, Pizzuti). Boville 9 (Fantini). Fiuggi 9 (Cotrocchio) Tarelle 15,30 (A. De Santis) Pofi. 9,30 (Cerroni) S Elia 17. M S Giovanni Campano. 10.

LATINA

Fondi ore 16,30 (Berti). Sezze: 9 (Grassucci). Sez. Gramsci 9 (Cardoni). Norma: 9 (Luberti).

APRILIA — Alle 9 manifestazione pubblica nel cinema Aprilia. Parlerà il compagno Vona, segretario della Federazione.

VITERBO

Vetralla ore 9,30 (Trabacchini). Acquapendente 17,30 (Fregosi). Tuscania 11 (Polacchi). Bagnoregio 10,30 (A. Giovagnoli).

ROMA

CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLULA (DOMANI) — MAGLIANO ROMANO alle 18 (Bigiaretti); ACOTRAL-« GROTTECELLONI » alle 17 a via La Spezia (Morelli); STATALI ZONA OVEST alle 16,30 a Nuova Magliana (Contini Imbellone); ACOTRAL-VELLETRI alle 17 in sezione (F Ottaviano); ACOTRAL S GIUSEPPE DI MARINO alle 17 in sezione (Cesselon); COMUNALE XVI CIRC NE alle 16 a Monteverde Vecchio

ASSEMBLEE (DOMANI) — MONTE MARIO alle 17,30 (Valerio Veltroni); ALBERONE alle 19 e 30 (Pomaranzi); MONTEFLAVIO alle 19,30 attivo (Filabozzi).

COMITATO PROVINCIALE — Domani alle 9,30 in federazione responsabili Enti Locali zone Provincia (Fredda).

● **CELLULE AZIENDALI E ZONE** — Domani alle 18 in federazione riunione dei segretari e dei coordinatori delle sezioni aziendali dell'ATAC e dei Ferrovieri e dei responsabili dei luoghi di lavoro delle zone della città (Cervi Marra)

SEZIONE ATTIVITA' EDUCATIVA E FORMAZIONE TEORICO POLITICA — Domani alle 17,30 in federazione o d g: 1) Esame della attività in corso; 2) La scuola interregionale di Partito (Funghi).

SEZIONE RIFORMA DELLO STATO — Domani alle 16,30 in federazione gruppo lavoro strutture provincia (Bordin).

SEZIONE CULTURALE — Domani alle 16 in Federazione gruppo lavoro turismo (Pisani).

ZONE-« EST » — Domani alle 19 a PIETRALATA riunione coordinamento segretari V Circoscrizione coordinamento scuola ed eletti comunisti nel distretto scolastico (Orti-Sutrone), martedì alle 17,30 in federazione attivo di zona sulla sanità o d g « Quadro giuridico e riforma sanitaria» partecipa il compagno on Rubes Triva « **SUD** »: domani alle 18 a TORPIGNATTARA esecutivo (Talone - Proietti); « **TIVOLI-SABINA** »: Domani alle 17 gruppo IX comunità montana (Cerqua)

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — CANTIERE COGECO di Ostia Nuova, domani alle 12 incontro (Guerra), **CNEN-« CASACCIA »**: Domani alle 12,30 assemblea in sede (Trovato)

● **ASSEMBLEA DELLA SEZIONE UNIVERSITARIA CON D'ALEMA** — Domani alle 18 nei locali della sezione sulla situazione politica partecipa il compagno Massimo D'Alema segretario nazionale della FGCI.

VITERBO

Civita Castellana, ore 17 Congresso (Massolo) Sezione Togliatti.

Oggi alle ore 17 presso la sala Conferenze dell'Amministrazione provinciale si terrà un attivo provinciale con il cp. Alessandro Natta. Introduce Ugo Sposetti - segretario della Federazione.

Il 4756989 riservato per le comunicazioni sui terroristi

Posti di blocco a Roma: vengono impiegate anche (nella foto in basso) le forze dell'esercito

Migliaia e migliaia di chiamate al numero diretto della questura

Insieme a molti cittadini convinti di «avere visto» qualcuno dei ricercati, anche mitomani e provocatori - Insolito contributo di «medium» e parapsicologi

Da quando è stato istituito lo speciale numero della Questura, migliaia di persone hanno formato il 4756989, facendo squillare in continuazione i telefoni collegati con questa linea. La « sala d'ascolto » è stata improvvisata in quello che è comunemente l'ufficio del funzionario di turno della DIGOS (l'ex Ufficio politico): alcuni apparecchi sono stati forniti di un sistema di registrazione automatica delle conversazioni e due sottufficiali siedono davanti alle cornette ventiquattro ore su ventiquattro.

Le comunicazioni che vengono ricevute, e non solo a San Vitale, perchè molti si rivolgono ai carabinieri o alle redazioni dei giornali, sono dei tipi più disparati. Nella maggior parte dei casi si tratta ovviamente di persone che chiamano affermando di avere riconosciuto in questo o quel luogo uno dei venti brigatisti latitanti di cui sono state diffuse le foto segnaletiche o un qualche insolito movimento di sconosciuti che potrebbe essere messo in relazione al tragico sequestro di Aldo Moro.

Accanto a queste segnalazioni, che fino ad ora non hanno però portato ad alcun risultato concreto, si sono verificati i soliti, squallidi casi di provocazione e di « scherzi » che solo con estrema generosità si possono definire idioti. Non sono mancati, infine, i mitomani e non poche « offerte di collaborazione » di tipo del tutto particolare.

Tra queste vanno segnalate le telefonate di due « medium » di Modena che hanno affermato di essere riusciti ad « individuare » psichicamente la prigione di Moro. Secondo i due strani personaggi si troverebbe « all'estrema periferia di Roma, nei pressi della via Casilina e nelle immediate vicinanze di un piccolo corso d'acqua ». Da Pavia e da Firenze, invece, dei parapsicologi hanno chiesto di poter avere un indumento o qualcosa appartenuta al presidente della DC, dicendosi sicuri di poter stabilire un « contatto » e giungere così alla scoperta del luogo dove è tenuto prigioniero.

Incendiano un magazzino di cotone e si firmano « BR »

Un violentissimo incendio, di origine dolosa, ha completamente distrutto, ieri sera, un deposito di cotone a Boccea. Per misura precauzionale i vigili sono stati costretti anche a sgomberare alcune abitazioni, nei piani superiori.

A lanciare l'allarme è stato un inquilino del palazzo al numero 89 di via Forte Boccea. Dal piano terreno, che ospita un grande deposito (più di centocinquanta metri quadrati) di proprietà di Giuliana Angelotti, aveva visto uscire grandi fiammate. Quando gli automezzi dei vigili del fuoco sono arrivati sul posto l'incendio aveva ormai raggiunto grosse proporzioni: il fuoco lambiva il secondo e il terzo piano dell'edificio. Per questo è stato necessario sgomberare

Solo dopo molte ore, verso le ventidue, le fiamme sono state domate. Vicino al portone del magazzino è stata trovata una tanica e tracce di un liquido infiammabile, probabilmente benzina. Sul muro, annerito dal fumo è stato trovato il disegno della « stella a cinque punte » e la sigua B.R.

Indetti per mercoledì dalla federazione unitaria

Attivi sindacali di zona

Mobilitazione e vigilanza democratica - Il 5 aprile sciopero generale a Roma

Gli ultimi, drammatici episodi che hanno sconvolto la vita democratica del paese e della città, sono stati analizzati, nei giorni scorsi, dalla segreteria della federazione CGIL-CISL UIL provinciale. Proprio alla luce della situazione che si è venuta a creare con il rapimento di Moro e l'assassinio dei cinque agenti di scorta, il sindacato unitario ha deciso di sospendere gli scioperi, che avrebbero interessato numerose zone della città, nei prossimi giorni, per dar vita a un unico grande momento di mobilitazione, il 5 aprile.

La segreteria della federazione provinciale ha invitato inoltre tutti i lavoratori « ad intensificare la mobilitazione e la vigilanza democratica ». In questo senso le strutture di zona sono state invitate a preparare, per il 22 marzo, attivi di tutte le categorie nelle sedi sindacali, assemblee nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Entro questo mese, infine, è stata indetta l'assemblea generale dei quadri e delegati sindacali, che dovrà preparare lo sciopero generale del 5 aprile.

DOMANI SERA TERRACINI A « RADIO BLU »

Domani sera alle 20,30, il compagno Umberto Terracini interverrà ad una trasmissione radiofonica organizzata da « Radio blu » sulle implicazioni politiche della strage terroristica compiuta in via Fani e sul rapimento dell'onorevole Aldo Moro. La trasmissione sarà un dibattito aperto con i radioascoltatori. Chi vorrà intervenire potrà chiamare i numeri telefonici di « Radio blu »: 493 081 e 495.33.16.